Anno 48.° - N. 92

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 2 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La riapertura della Camera e le dichiaraz. del Ministero

Il Ministero e gli amici di Giolitti

ROMA, 1. — Per la riapertura della Camera che ha luogo domani, non c'è grande attesa. Ma, contrariamente a quanto si credeva, sono oggi arrivati molti deputati, e più se ne attendono domani. La Camera sarà quindi affollata.

Non vi riferisco i pronostici, perchè non potrei che ripetere quanto vi ho detto nei giorni scorsi.

C'è, come è naturale grande aspettativa per le dichiarazioni ministeriali.

Continuano lo stato d'incertezza, ma vanno diminuendo le speranze di coloro che desiderano di vedere il Ministero alle prese, fin dal primo giorno, con gravi difficoltà parlamentari.

C'è, come è naturale, grande aspettativa per il contegno dei cosidetti giolittiani.

Il proposito il *Popolo Romano* pubblica oggi una nota che viene molto commentata.

Il *Popolo Romano*, dopo aver osservato che il lavoro legislativo che si presenta è di grande importanza e dopo aver ricordato che l'on. Salandra nel discorso di risposta all'indirizzo della Corona aveva riconosciuta la necessità di affermare all'indomani delle elezioni; la grande preminenza del partito liberale nella Camera e nel paese, pone in rilievo che il Gabinetto, presieduto dall'on. Salandra, è schiettamente ortodosso e tale da garantire l'affermazione di un programma e di propositi liberali. Quindi il giornale dice:

«Il Paese, però, non riuscirebbe a comprendere per quale ragione la maggioranza che ha sorretto il Gabinetto Giolitti non dovrebbe accogliere e sorreggere con piena fiducia il nuovo gabinetto. Diciamo di più: che non sarebbero logici gli stessi radicali se assumessero un atteggiamento di ostilità e di prematura diffidenza.

«Fu detto in questi giorni che la maggioranza la quale ha seguito con rara fiducia l'on. Giolitti, si sarebbe almeno in buona parte astenuta dall'intervenire alla Camera o avrebbe assunto una attitudine più o meno diffidente.

«Gli amici dell'on Giolitti non sono politicanti da caffè di terz'ordine. Essi sanno che l'on. Salandra fu indicato alla Corona dall'on. Giolitti, il quale a tutti gli amici non ha espresso che un desiderio: quello di accogliero con la stessa fiducia che egli ha nell'on. Salandra il nuovo gabinetto e coadiuvarlo lealmente e efficacemente come fecero col gabinetto da lui presieduto.

»E siccome gli amici e seguaci dell'on. Giolitti sono anche politicamente educati, si può essere certi che essi presteranno al gabinetto tutto il loro appoggia, lieti di poterlo coadiuvare nello svolgimento di un programma utile al paese. In fondo, l'on Salandra ha dimostrato di essere, verso il partito liberale costituzionale ortodosso al massimo grado: e noi andiamo anche più lontano esprimendo l'augurio che anche i radicali — senza tante differenziazioni — preferiscano un'attitudine di cortese aspettazione.

«Questa dovrebbe essere la situazione parlamentare rispetto al nuovo gabinetto; chiudiamo esprimendo la convinzione che questo sarà l'omaggio ai sani criteri ed alle buone norme costituzionali che hanno sempre prevalso nel Parlamento italiano».

(*Vedi recentissime*)

Perchè non si organizza l'agitazione dei contribuenti?

E' un'idea che abbiamo visto spuntare, tra una considerazione e una notizia, di cui sono pieni adesso i giornali, da varie parti. Tutti domandano milioni: i ferrovieri i postelegrafici, i professori, i magistrati e via avanti.

E chi ha da fornirli i milioni? L'ottimo, si capisce, signor contribuente.

Siamo giunti ad un punto, con le pretese degli stipendi dallo Stato, da far temere che si cammini, che si corra anzi verso il più vasto e profondo dissesto finanziario. Sull'argomento un noto giornalista romano, il *Saraceno*, osserva che il socialismo è ritornato rivoluzionario facendosi sindacalista: esso ha armato i salariati, gli stipendiati contro lo Stato che dovrebbero servire; e l'arma ad essi affidata per raggiungere il fine sovversivo è spietatamente efficace: consiste nel volere sacrifici nuovi, sempre nuovi sacrifici dell'erario.

Quanti milioni si sono così impegnati negli ultimi dieci anni e per l'avvenire? Si grida contro le spese militari: facciamo il conto di quello che costa al paese questo sindacalismo parlamentare, un sindacalismo di nuovo genere.

Vedete? Nelle ferrovie la nazione ha impegnato un capitale di sette miliardi. Eppure il reddito che ne ricava non arriva — se arriva — a 30 milioni. Una azienda privata che desse simili risultati non porterebbe gli amministratori davanti ai tribunali? Ma le ferrovie costituiscono un servizio pubblico; il pubblico deve contribuire, contribuire sempre, infinitamento per loro!

Eppure tuttavia non basta: adesso i ferrovieri — e non hanno interamente torto — chiedono anche più di quel reddito scarsissimo dei sette miliardi spesi.

E non solo i soli: anche i postelegrafici insistono, rumoreggiano, minacciano.

Quanto si finirà per dare anche ai postelegrafici? E quanto a poco a poco si dovrà sottrarre ancora agli altri cittadini di tutte le classi?

*

Qui è il problema, il maggior problema per l'Italia.

Nessun paese, ha come essa, la guerra, dei funzionari contro lo Stato. E questo, invece di premunirsi contro i suoi nemici, ne moltiplica le forze ogni giorno continuando ad aumentarne il numero. Non c'è Ministero il quale si esenti da questa generazione di impiegati a getto continuo. E gli impiegati — in fondo — non hanno torto: perchè gli stipendi sono troppo scarsi alle necessità elementari della vita presente. Ne deriva che quando hanno raggiunta la meta di entrare in un ufficio pubblico, presto si trovano scontenti e quindi danno prima un lavoro svogliato e poi preparano una agitazione, contro la quale non si ha sempre la forza di resistere, prima perchè il coraggio non è virtù insita nei regimi parlamentari a suffragio universale; poi perchè il senso della equità ammonisce che in quelle proteste c'è una parte di ragione.

Ma in questa guisa si dissolvono tutti gli organi delle pubbliche amministrazioni e insieme tutti gli strumenti di resistenza e di solidità animatrice delle finanze.

Da tale materia la gravità e l'urgenza del problema.

Io penso che la democrazia, fatta agile dalla liberazione delle pregiudiziali arcaiche, sinceramente amica delle classi umili e atta a divenire fecondamente operante in pro di esse debba proporsi di rdisolverla.

E la soluzione non può trovarsi che dando un nuvo, più semplice, più logico, più fattivo ordinamento ai pubblici servizi, i quali non debbono neppure rimanere circoscritti entro l'angusta zona fin qui assegnata loro.

Lo stato è una forza troppo colossale per non sentire di avere altri, magari maggiori uffici da compiere.

Ma anche così, nel campo chiuso nel quale si è imprigionato, le sue forze, che sono le forze di tutti i contribuenti italiani, non bastano più.

Noi andiamo incontro alla consapevole, immancabile rovina dell'erario senza rinforzare beneficamente nessuno degli organi della esistenza nazionale.

E' possibile o non è folle insistere in un simile cammino?

Intanto pensiamo allo sciopero dei ferrovieri, allo sciopero dei postelegrafici a tutti gli altri che vorranno venire.

Ci sarà chi viaggierà ugualmente, ma in automobili; le lettere arriveranno forse lo stesso, colle torpediniere, cogli aeroplani. Tutto anche probabilmente incarirà; ma infine si potrebbe rimanere, per alcuni giorni in casa, a riposare pensando: — Anche questo passerà. —

Ma no, neppure la rassegnazione è possibile: quello, infatti, procurerà nuove tasse che i contribuenti pagheranno pei ferrovieri, pei postelegrafici, per gli altri che vorranno farsi avanti.

E la ricchezza pubblica, e le disponibilità private diminuiscono!...

Quanto si penserà ad organizzare l'agitazione dei contribuenti?

Le operazioni militari nella Libia

Quasi, anche dai giornali, non se ne parla più. E' naturale, quindi, che anche la maggioranza del pubblico segua disattentamente quello che si compie nella Libia. e non riesca formarsene un concetto adeguato.

Eppure le operazioni avvenute nelle ultime settimane hanno un valore di primissimo ordine. La occupazione del Fezzan, e pel modo onde si è compiuta e per gli effetti certi che ne deriveranno, è fra le più brillanti e importanti imprese compiute da uno Stato colonizzatore. Con tenuissimi sacrifici siamo giunti ad impossessarci di una vasta regione, rimasta per secoli pressochè impenetrabile e pure suscettibile di divenire redditizia. Il generale Garioni ha, dal canto suo, compiuta la effettiva occupazione della Tripolitania, sventando per di più un pericolo che si andava preparando alla Cirenaica. In questa, dove la resistenza è più fortemente mantenuta dalla propaganda senussita, il generale Ameglio ha potuto assicurare la tranquillità nel settore di Bengasi e in quello di Merg infliggendo ripetute sconfitte e gravissime perdite al Senusso e ai suoi seguaci. Questi non desisteranno per ora dal loro tentativo di opporsi all'avanzata nostra, e specialmente nel settore di Derna si mostrano numericamente forti. Ma nessuno dubita che le vittorie abbiano un largo risultato sul nemico, così anche da indebolirne le velleità di resistere. E se si pensa che il Senusso ha principale argomento di suggestione nella leggenda che gli attribuisce la perennità del successo, appare chiaro come i replicati insuccessi debbono averne diminuito l'ascendente sulle popolazioni indigene.

Abbiamo, dunque, conseguita una serie di risultati positivi.

Se il pubblico non se ne rende conto esatto, la colpa non è dei nostri comandanti e dei nostri soldati d'A-

Una lezione ai predoni di Tolmetta

Nuove sottomissioni

BENGASI, 1. — *La linea telegrafica Tocra-Tolmetta è interrotta, si ritiene per opera dolosa. Il presidio di Tocra si recò a Segba a riparare la linea.*

Al ritorno venne accolto da fucilate dai beduini appostati al Gebel. I soldati fugarono i beduini, catturarono molto bestame da loro abbandonato.

A Maranua il 29 marzo si presentarono per sottomettersi i capi dei Braissa Dorsa. (Stefani).

Un compromesso fra i partiti inglesi sulla questione dell'"home rule,,

LONDRA, 1. — La discussione dell'«Home Rule» alla Camera dei comuni continua con calma.

Negli ambulacri della camera si commenta molto le parole di sir Grey che sostituisce il primo ministro Asquith, relativamente alla possibilità di una transazione basata sulla costituzione della Federazione del Regno Unito: Gran Brettagna, Scozia, Galles e Irlanda.

L'impressione generale è che il periodo acuto della crisi sia passato e che ci si incammini sempre più rapidamente verso un compromesso.

Cinquanta deputati unionisti dopo il discorso di Grey tennero una riunione e prepararono un emendamento basato sulle proposte di Grey.

I deputati unionisti ritengono che tale emendamento sarà accettato da ambedue i partiti.

I greci lasceranno l'Epi o albanese?

Venizelos cerca di prender tempo

ATENE, 1. — Il ministero degli esteri ha portato ieri a conoscenza delle potenze che il governo ellenico ha dato da parecchi giorni ordine alle sue truppe di concentrarsi e di tenersi pronte a sgombrare le regioni contestate in Epiro entro il termine fissato.

Questo termine essendo sul punto di spirare, il governo ellenico avuto riguardo al mantenimento dell'ordine in tali territori e nell'interesse della pacificazione delle popolazioni greche desidererebbe conoscere le vedute delle potenze sulla opportunità di dare immediatamente l'ordine alle proprie truppe di ritirarsi, prima che sia stata data una risposta alla nota dell'8 febbraio e mentre i negoziati tra il governo albanese e Zographos sono ancora pendenti.

L'incerto destino di Torreon

EL PASO, 1. — Si annuncia ufficialmente che Torreon si è arresa al generale Villa nel pomeriggio di ieri.

NEW YORK, 1. — Un dispaccio da Juarez annunzia che il generale Carranza dichiarò iersera che la pretesa caduta di Torreon è inesatta ma aggiunse che si può attendere da un momento all'altro la capitolazione.

La notizia di iersera proveniva da un messaggio del console nord-americano a Durango diretto al segretario di Stato Brjan, annunziante che gli fu assicurato che Torreon era stata presa.

Come si prevedono gli avvenimenti economici

Una prognosi finanziaria di Luigi Luzzatti

Ci scrivono da Trieste, 1:

Nella collezione di opere pubblicata dal *Museo Commerciale di Trieste* uscirà nei prossimi giorni uno studio destinato ad incontrare il più vivo interessamente da parte di tutti i circoli economici per l'attualità e l'importanza generale degli argoomenti trattati. Si intitolerà: *«Verso la crisi»*.

Ne è autore *Mario Alberti* i cui lavori cul costo della vita ed il movimento dei prezzi ebbero ripercussione internazionale. In questa sua nuova, ampia e documentata ricerca, che abbraccia oltre 600 pagine di dati, statistiche, ecc., e che si potrebbe intitolare anche «Guerre» crisi e previsioni economiche» (è edita dalla casa F. H. Schimpff di Trieste), l'economista triestino insegna con facile e piana parola e con la riprova di un ricchissimo materiale di cifre e di fatti come si possano prevedere gli avvenimenti economici e, per dare un saggio di interpretazione delle vicende economiche fa una acuta e penetrante analisi della situazione presente, giungendo a conclusioni degne della massima attenzione e che Luigi Luzzatti commenta lungamente in una poderosa prefazione al volume.

Dallo studio del Luzzatti ci piace riportre le seguenti brevi ma importanti considerazioni che sono una vera prognosi finanziaria:

«Il mondo economico correva all'impazzata: la guerra libica fa un primo avvertimento, la balcanica un secondo impulso a rinsavire. Gli Stati principali di Europa si scrutarono nei loro cuori e vi trovarono tutti i fermenti malvagi che li avrebbero sospinti a una guerra generale, si ritrassero indietro inorriditi e oltre alle efficaci cautele di una savia diplomazia misero anche i freni alla macchina economica, che lanciata spietatamente alla massima velocità avrebbe fatto saltare il treno, provocando una nuova crisi.

«Mario Alberti, senza parerlo e senza volerlo, riesce a una conclusione ottimista: i mali di guerre relativamente piccole, i pericoli di una guerra generale, che avrebbe provocato la catastrofe dell'Europa, furono i predominanti fattori della salvezza, e bisognerebbe riconoscere, anche questa volta la virtù educatrice della sventura. E se il nostro autore prevede o predice il vero, i paesi che negli ultimi anni ebbero un debole andamento in affari, saluterebbero più vicina la ripresa di quelli che, come l'Inghilterra, a mo' d'esempioo, non conobbero verun freno, veruna prudenza, folgororeggiando con tutte le fiamme della prosperità. Ma anche l'Inghilterra, ammonita a tempo, si salverà probabilmente dalla crisi e accomoderà i suoi affari in un graduale rallentamento equilibratore.

Così questa volta il conforto non sarebbe uscito dalla fonte dello stesso male, la crisi economica non avrebbe punito gli eccessi economici, ma questi sarebbero temperati dai forti ammonimenti della minaccia politica».

La tensione dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia in seguito alle dimostrazioni di Bucarest

VIENNA, 1. — Le relazioni austro-rumene stanno per entrare in una fase molto critica. In Rumenia, in un pubblico comizio, i generali parlarono d'una marcia contro le Alpi transilvane; in Ungheria si risponde eccitando il Ministero della guerra a non perdere tempo nel fortificare le frontiere verso la Rumenia ed a Vienna oggi nella *Neue Freie Presse* si stimola il Ministero ad esigere dal governo rumeno una spiegazione netta e precisa.

E' vero che un giornale ufficioso rumeno ha pubblicato un articolo che vorrebbe parere un tentativo di mitigare l'impressione destata in Ungheria ed in Austria dai discorsi tenuti alla Lega di cultura, ma la *Neue Freie Presse* stima che quel tentativo è molto male riuscito e scrive: La semi-ufficiosa *Independance Roumaine* pubblica un comunicato che biasima in forma stranamente mite e riservata le tendenze espresse nel comizio. E' caratteristica la osservazione che le dimostrazioni nelle vie «quantunque scaturite da un sentimento spiegabile» non possono alterare i criteri generali ai quali s'informa la diplomazia rumena. Questa enunciazione semi-ufficiale non desterà punto l'impressione — dice la *Presse* — che il governo rumeno si trovi in spiccato contrasto con le tendenze manifestatesi domenica.

Il Principe ereditario d'Austria visita i campi di battaglia di San Martino e di Custoza

MILANO, 1. — La *Perseveranza* ha da Verona 31:

Col diretto dell'1.25 giunse nella nostra città, in strettissimo incognito, proveniente da Trieste, il principe ereditario d'Austria-Ungheria, reduce dall'incontro coll'Imperatore di Germania nelle acque di Miramare. Poco dopo, salito col seguito sopra un'automobile chiusa, il principe si è recato a visitare le località ove si svolsero le battaglie dell'indipendenza italiana. Fu al cimitero di Santa Lucia, a Villafranca, dove si è formato lostorico quadrato, a Custoza, alla fortezza di Peschiera ed a Sirmione sul lago di Garda.

Fu di ritorno alla sera, e con una vettura da piazza fece il giro della città soffermandosi sulla piazza dei Signori, e alla tomba degli Scaligeri.

La carrozza era scortata da agenti ciclisti.

Alle 20 pranzò e alle 22 si ritirò per riposare.

Sulla porte dell'Hotel è stata collocata una pattuglia di guardie e carabinieri.

Roosevelt scomparso sul fiume Matto Grosso

LONDRA, 1 — Telegrafano da New York che l'*Evening Sun* pubblica un telegramma da Buenos Aires, secondo il quale si è ricevuto la notizia da Iquitos nel Perù, che si teme che Roosevelt e i suoi compagni che stanno esplorando il Matto Grosso, siano scomparsi.

Pochi giorni fa è pervenuto un telegramma da New York, secondo il quale era giunta colà la notizia che Roosevelt, il quale sta compiendo una spedizione nell'interno del Brasile, aveva perduto tutto l'equipaggiamento nella rapida di un fiume del Matto Grosso. Potrebbe essere che l'odierna notizia non fosse che una deformazione della prima.

Il furto romanzesco di 47 mila corone avvenuto ieri a Trieste

TRIESTE, 1. — E' avvenuto stamane in una via frequentata un furto di un'audacia e ladrescamente parlando di una abilità straordinaria.

Il signor Ruggero Rodriguez, sensale di Borsa, alle ore 11.30 di stamane, si recò al «Credit» e v'incassò 48,100 corone: 48 biglietti da mille ed uno da cento. Messo l'ingente importo in una busta nella tasca esterna del pastrano, il signor Rodriguez s'avviò verso via Nuova; giunto nei pressi della farmacia Zanetti, s'imbattè in un uomo sulla trentina, che, come gli passò accanto, stramazzò al suolo. Il signor Rodriguez si chinò su di lui, mentre altri accorrevano da ogni parte. Il tizio ringraziò con voce debole, si levò e cominciò a camminare sempre più speditamente verso la piazza Goldoni.

Quando il signor Rodriguez di li a poco, riprese il cammino e mise la mano nella tasca non trovò più la preziosa busta!

Ogni ricerca fu vana; sicchè al signor Rodriguez non restò che il conforto della denuncia alla Direzione di polizia. Il denaro egli lo aveva incassato per conto della Ditta Salem.

Si suppone che il finto malore sia stato inscenato al fine di derubare il sensale che evidentemente doveva essere stato seguito non appena uscì dal «Credit».

Valanghe devastatrici sul Monte Bianco

PARIGI, 1. — Il «Matin» ha da Annecy: Le valanghe cadute ieri nella vallata a piedi del massiccio del monte Bianco sul versante francese hanno travolto 52 cascine, cinque case e interi boschi. In alcune vallate i cumuli di neve e di materiale travolto raggiungono altezze di 42 metri.

I postelegrafici di Roma terranno un grande comizio

ROMA, 1. — In seguito alla circolare riservata che il Comitato della Federazione postelegrafonica ha inviato a tutte le sezioni e che fissa le norme da seguire nella presente agitazione, la sezione romana della Federazione stessa ha indetta la riunione di tutte le categorie e ha stabilito di tenere un comizio il giorno 9 aprile.

È una tregua o è la pace fra italiani e ungheresi nell'autonoma cittá di Fiume?

Il discorso del nuovo Podestà

FIUME, 31. — (s). — La seduta di ieri del nostro Consiglio Comunale ha avuto importanza straordinaria, per il carattere eminentemente italiano che l'ha improntata e per le dichiarazioni del nuovo podestá e dei due vice presidenti che merita fare conoscere al pubblico del Regno.

Aperta la seduta e constatata la presenza di tutti i neo-eletti, che sono 56, il conte Wickenburg governatore, fa prestare al prof. Zanella la solenne promessa e poi gli domanda se accetta la carica di podestà conferitagli dal voto del consiglio.

Il prof. Zanella si alza, e fra la generale attenzione pronunzia un eloquente discorso.

Dichiara anzitutto di accettare con animo grato l'onorifica carica di podestà della libera città e distretto di Fiume, alla quale hanno voluto eleggerlo gli onorevoli colleghi, che il libero e cosciente voto dei cittadini fiumani ha proclamato a loro rappresentanti.

Dopo aver ringraziato il Consiglio, il podestà tratteggia il fosco periodo della dominazione croata su Fiume, accenna all'anno della liberazione — 1868 — quando tornò con l'Ungheria libera città autonoma italiana e continua:

Per il millenare comune italico

«L'esultanza, la gioia, l'intima compiacimento, l'illimitata amorosa fiducia che nel 1868 commossero il cuore di Fiume e quello della nazione ungherese, sono purtroppo, svaniti e subentrate invece — fantasime di guai di amarezze e di apprensioni continue — la diffidenza, il sospetto, il dissidio, perfino la lotta acre e violenta. La città, chiamata ad esser campo di proficuo lavoro, di operosità attiva, instancabile a vantaggio dell'economia di tutto lo Stato, è diventata arena di lotte aspre e deleterie tra il Governo e la città, scena di tenzoni assurde e sino stolide, poichè dannose ai contendenti: — utili, inconmensurabilmente utili soltanto al comune avversario. (Applausi vivissimi ed acclamazioni. Dalla galleria scendono sull'oratore mazzi di fiori con nastri tricolori fiumani).

«Gli ultimi tre lustri di vita cittadina offrono a noi ed al Governo delle lezioni di cose terribilmente eloquenti e severamente ammonitrici.

«Noi siamo indeboliti e feriti nel nostro organismo costituzionale e nazionale. Lo Stato ungarico vede rilassati e logorati i legami che mezzo secolo fa parevano indistruttibilmente assicurare l'assoluto possesso di Fiume e del suo mare all'Ungheria e nei momenti di sereno raccoglimento, e noi e gli ungheresi ci accorgiamo che una falange compatta, enorme, baldanzosa, ricca di energie, sempre più s'avvicina, sta già per invadere le nostre piazze, le nostre vie, le nostre case, e tenta, con sforzi tenaci, con opera assidua, or prudente, or violenta di aver ragione e di noi e degli ungheresi, *per fare del corpo separato del millenare italico nostro Comune, l'integrazione di una Croazia destinata ad imbottigliare l'Ungheria nel continente, a togliere l'unico punto* che la unisce al mare e con esso al mondo intero».

Il patto d'alleanza fra fiumani e ungheresi per la difesa comune

«E' giunta dunque l'ora suprema, in cui e il Governo e la città devono rendersi conto del comune pericolo, devono accorgersi dei danni irreparabili, derivanti da lotte che non possono essere che reciprocamente deleterie e riconoscere la necessità di un componimento leale, dignitoso e sincero che ridoni a tutti la tranquillità, la reciproca fiducia e renda possibile la tutela dei comuni vitali interessi e il pacifico svolgimento di attività intense, operose, fattive a lustro ed a vantaggio e di Fiume e dell'Ungheria.

«Con la coscienza di questa suprema necessità e con l'intendimento sincero e leale di dedicare tutte le nostre migliori forze al conseguimento d'un accordo onorevole e reciprocamente utile col r. u. Governo, con il desiderio vivissimo di rimediare ai danni accumulati dal passato: noi abbiamo accettato il mandato purissimo dei cittadini ed io accetto l'incarico onorifico si, ma eziandio difficile ed oneroso di podestà.

«Noi siamo un partito che conosce un solo interesse: quello del paese. Siamo un partito che sente un solo impegno: quello del dovere di fronte alla patria ed alla collettività dei cittadini. Siamo i mandatari sinceri dei fiumani che vogliono difesa e salvaguardata la millennaria pura, incorruttibile italianità e l'avito patrimonio politico ed amministrativo della libera terra di Fiume, corpo separato della Corona ungarica».

Quale sarà l'arra di pace

Dopo avere detto che nutriva la speranza che il Presidente dei ministri dell'Ungheria, conte Tisza, non verrà meno alla promessa fatta di rispettare l'autonomia e i diritti nazionali di Fiume il nuovo podestà così conclude:

«La situazione di oggi è tuttora oscura ed anche torbida. Gli eventi degli ultimi anni hanno creato abissi che ora bisognerà colmare e far sparire.

«A Fiume e per Fiume il potere dello Stato e quello del Municipio autonomo costituiscono forze grandiose, atte a creare grandi cose; ma sono sterili e fallaci, se non sono uniti; dannosi, rovinosi addirittura, e per la città e per lo Stato, se discordi ed in dissidio. *L'autonomia politica nazionale ed amministrativa di Fiume è la garanzia più sicura e la difesa più efficace della nostra esistenza e degli interessi dello Stato ungarico, alle rive dell'amarissimo Adriatico; tanto è vero che Fiume sarà degli ungheresi soltanto sinchè Fiume sarà autonoma ed italiana.*

«Confidiamo adunque nella buona volontà nostra ed in quella manifestata dal Governo e possano la nostra buona stella, la fede nelle nostre energie e la fiducia nella lealtà delle dichiarazioni del signor presidente dei ministri risparmiare alla nostra città nuovi dolori nuove amarezze; possano anzi ristaurare tra la nazione ungherese e Fiume quei vincoli e quei rapporti d'affettuosa stima e di attaccamento che un dì furono vivi e profondi e che male arti e gravissimi errori hanno già da tre lustri quasi distrutto, ma che bisogna pur ripristinare perchè sono l'unica arra di pace e di benessere reciproco».

Nuovi applausci scroscianti salutano la fine del discorso, e altri fiori scendono dalla galleria intorno al prof. Zanella.

Le notevoli parole dei due vicepresidenti

Venne eletto poi a primo presidente il consigliere Francesco Gilberto Corossaz con 54 voti su 56 votanti, il quale accetta e ringrazia perchè la fiducia dei suoi colleghi lo lusinga e lo conforta. Egli può fare una sola promessa: di essere, come, vice-podestà, quello che coprendo l'identica carica è già stato (applausi) cioè uno strenuo difensore dei nostri diritti e sopratutto della nostra italianità. — Noi conveniamo nella convenienza e nell'opportunità di un buon accordo col Governo; il quale però dovrà riconoscere, che nel secolo XX, non sono possibili certi sistemi, e che l'Adriatico fu e resterà un mare italiano, e che tutti coloro che scenderanno per conquistarlo anche vincitori diventeranno italiani (applausi). Conclude coll'esprimere la speranza che il Governo si persuaderà di queste verità e renderà possibile un vantaggioso accordo con la città. La fine del discorso è salutata da vive acclamazioni.

Anche il secondo vice - presidente comm. Antonio Grossich, eletto allo stesso modo pronuncia parole vibranti di italianità.

«Il programma nostro — egli dice — culmina nella strenua difesa della nostra autonomia, la rocca, che custodisce il nostro supremo bene: la nostra nazionalità, la nostra coltura, la nostra lingua. La caduta di questa rocca segnerebbe la fine della nostra italianità».

Tra nuovi scroscianti applausi la seduta ha termine e l'aula si sfolla.

Cronaca Provinciale

La frana di Clauzetto

Continua il rallentamento - Due altre case cadute - Un altro sopraluogo

Ci scrivono da Spilimbergo, 1, (n.):

Le notizie qui giunte dicono che la frana continua a rallentare, specialmente dalla parte di Clauzetto. Si ritiene che il palazzo Concina resisterà.

Dal versante di Vito d'Asio il movimento, è ancora sensibile. Sono cadute le due case di cui ieri si prevedeva la rovina, di Gerometta e di Concina a Cedolins.

Il tenente degli Alpini Piane, coi suoi bravi militi, aperse oggi un nuovo, più largo sentiero pedonale, attraverso la frana, per congiungere più comodamente Clauzetto con Vito d'Asio.

Domani sono attesi l'ing. Adami ispettore del Genio Civile a Treviso e l'ing. Gadda direttore a Udine, per un altro sopraluogo.

Da REANA DEL ROIALE

Una lettera del prof. Olinto Marinelli sull'acquedotto di Qualso

Ci scrivono, 1 aprile:

Il professor Marinelli presidente del Club Alpino è professor di geografia all'Istituto Superiore di Firenze manda la seguente lettera al dottor Feruglio di Reana che potrà giovare a cancellare tante illusioni che si fanno da alcuni sulle aride sorgenti dell'acquedotto di Qualso.

A bordo della Mantua, 23 - 3 - 1914

«Caro Dottore. — Ebbi la sua lettera a Firenze mentre ero in procintò per recarmi a Marsiglia dove mi sono imbarcato per recarmi in India e raggiungere poi la spedizione De Filippi al Kara Korum. Domani si sarà a Porto Said da dove partirà questa lettera. Mi rincresce che la risposta le giungerà in ritardo.

In merito a quanto Ella mi chiese risponderò anzitutto che io sono perfettamente d'accordo con Lei nell'escludere che nell'anfiteatro morenico si possano trovare sorgenti di una qualche portata e di una *qualche costanza* come si richiedono per fornire acqua potabile ad una borgata un po' grossa. Ciò risulta non solo dalla esperienza, ma anche da evidenti considerazioni delle forme del rilievo (che non ammette ampi bacini di raccolta) e dalla costituzione (terreni in gran parte impermeabili e con disposizione saltuaria, alternando a breve distanza morene con alluvioni interglaciali ecc., e senza che vi sieno le condizioni per la formazione di ampie falde acquifere) geologica — aggiungo che l'anfiteatro morenico ha un imbarcamento roccioso di terreni impermeabili, imbasamento che impedisce in modo assoluto che le acque del campo di Osoppo (Tagliamento ecc.), possano per via sotterranea scendere verso la pianura quindi nell'anfiteatro morenico è nella regione subito a valle di questo non solo c'è da far poco conto di acque naturalmente asfioranti alla superficie sotto forma di sorgenti, ma anche di acque profonde raggiungibili con pozzi sia pure assai profondi. A valle dell'anfiteatro sono quindi da cercare acque solo in vicinanza al Tagliamento da un lato ed in vicinanza del Torre dall'altro. Sono acque che derivano da questi corsi di acqua direttamente e che si incontrano tanto più vicine alla superficie (come regola generale), quanto più ci si avvicina a questi corsi di acqua.

La stessa acqua dell'acquedotto di Udine è acqua di infiltrazione del Torre. A me sembra che il problema della fornitura di acqua di Reana non ammetta se non due soluzioni; o cercar acqua con pozzi tubulari nelle immediate vicinanze del Torre, od associarsi a quei Comuni che pensano ad un grande acquedotto derivante dal Rio Gelato nel campo di Osoppo. Altre buone soluzioni non vedo».

D.mo *Olinto Marinelli*

Da VENZONE

Un po' di statistica

Ci scrivono 1 (n):

Nati vivi in comune maschi nessuno — femmine cinque, — Nati vivi in altri comuni nessuno — All'estero: maschi uno — femmine nessuna. — Nati morti in Comune; Maschi nessuno — femmine una — Totale dei nati Numero sei — Nati morti: Numero uno. —

Morti in comune: Maschi celibi numero cinque — femmine nubili una — Maschi coniugati numero due — femmine coniugate nessuna — Maschi vedovi uno — femmine vedove una — Morti in altri Comuni: (nel Regno) Maschi coniugati uno — femmine coniugate una. — Morti all'estero nessuno. Totale dei morti dodici.

Matrimoni celebrati in Comune no — In altri comuni due. — All'estero due — Totale matrimoni quattro.

Richieste di pubblicazioni di matrimonio: In comune n. due — in altri comuni una — All'estero due — Totale richieste di pubblicazioni di matrimonio cinque. — Emigrazione in altri comuni del regno nessuno — Immigrazioni da altri comuni del regno dodici — Femmine sette — Immigrazioni per matrimonio due — Totale immigrazioni ventuna.

Così la popolazione che al ventotto febbraio u. s. era di 5188 abitanti al 31 marzo u. s. salì a 5203 abitanti.

✱ Ieri con vivo rincrescimento della popolazione minuscola la brava Compagnia marionettistica Stignani Giovanni levò da qui le sue tende per portarle a Fagagna ove le auguriamo ottimi affari come li fece qui.

Da S. DANIELE

Commemorazione dell'avv. cav. H. Rainis in Consiglio comunale

Ci scrivono 1 (n):

Presenti 13 consiglieri. — Dopo la approvazione del verbale della ultima seduta, il pro Sindaco signor Bianchi Felice, pronuncia il seguente discorso:

Egregi Colleghi,

«Da questo posto che per legge sono chiamato ad occupare fino a tanto che persona sarà designata dal nostro suffragio a coprirlo degnamente, mancherei ad un vero sentimento del cuore, — nel mentre ancora in quest'aula echeggia la simpatica voce di Colui che fu nostro Presidente, — se sottoponessi alla vostra disanima gli oggetti segnati all'ordine del giorno prima di chiamare alla memoria dell'onorevole Consiglio per la prima volta riunito ufficialmente, l'amata figura del cav. Rainis.

La perspicacia, l'attività, l'acutezza d'ingegno; l'affabilità dei modi è la arguzia dei detti, che a tutti lo rendevano simpatico, e la serenità con cui affrontava le questioni più ardue a noi tutti è noto; e la Sua scomparsa lascia grande rimpianto nel Consiglio nostro, nella cittadinanza intera e in tutti coloro che lo conobbero. Senza parlavi della sua lunga vita pubblica, che per mezzo secolo dedicò sempre con oculatezza ed intelligenza in tutte le varie branche dell'Amministrazione, ricorderò soltanto per sommi capi, gli affari più importanti di cui si occupò in questo ultimo periodo della sua vita, e che purtroppo non potè tutti portare a compimento perchè rapito al nostro affetto da morbo crudele.

L'onorevole Consiglio fu intrattenuto ed approvò la transazione colla Amministrazione del Civico Ospedale per le rette ai ricoverati del Comune, che non erano mai state liquidate e pagate, e ciò con l'abbuono dell'importo del maggior consumo d'acqua da parte del Pio Luogo. Questa transazione fu ideata e pertrattata dal cav. Rainis addossandosi molte noie e perdita di tempo per concretare la sua idea in una lunga relazione scritta che è modello di chiarezza per esposizione di fatti e per interpretazione di diritto;

Portò a termine una transazione sul palazzo degli studi, evitando almeno in parte gravi noie all'Amministrazione.

Si occupò con alacrità per il grande progetto dell'acquedotto del Rio Gelato intravedendo la grande utilità economica e finanziaria del Comune; e speriamo che le Amministrazioni future vorranno dar seguito a questa idea rigenerando così con l'acqua sana e benefica una estesa plaga dei Comuni del nostro territorio.

Si occupò sempre con oculatezza di tutti gli altri affari d'amministrazione, e sempre allo scopo di rendere meno disagiata la vita del Comune.

A questo Uomo che dalla sua prima giovinezza tenne sempre cariche pubbliche in vantaggio di questa amata terra, senza alcuna speranza di vantaggi personali, e che dallo scanno Sindacale fu tratto al sepolcro in tarda età, il patrio Consiglio verrebbe meno ai propri sentimenti ed a quelli della cittadinanza se non tributasse un attestato di riconoscenza e proclamasse tra i suoi cittadini benemeriti l'avvocato Rainis.

Facendomi interprete dei vostri sentimenti, mentre propongo che questa solenne dimostrazione sia partecipata alla famiglia del caro Estinto, invito i consiglieri ad alzarsi ed a sospendere la seduta in segno di lutto».

Il consiglieri tutti son in piedi; e la seduta vien tolta.

Trattenimento di prosa a scopo benefico

Ci scrivono 1 (n):

La sera di giovedì 2 aprile 1913 alle ore 20.30 il Circolo Filodrammatico Sandanielese, a totale beneficenza, darà: «Malis Lenghis» commedia in tre atti di E. A. Lazzarini.

Precederà il lavoro in versi: Visioni italiche» lettore dall'autore signor Alfredo Lazzarini.

Da TREPPO GRANDE

Per l'aumento dei consiglieri

Ci scrivono 1 (n):

Parecchie volte abbiamo parlato delle specialissime condizioni del Comune di Treppo Grande; abbiamo rilevato lo stato di disordine in cui versava, con qual danno della pubblica cosa ognuno può immaginare.

Eppure allora non si voleva o si fingeva di non credere a quello che noi fondandoci sulla realtà dei fatti andavamo scrivendo.

Ma quel che è peggio i nostri amministratori non pensano ora a riparare alla meglio a questi disordini. E per dirne una fra tante, perchè ancora non si è provvisto, in vista delle prossime elezioni a trasmettere alla R. Prefettura la delibera per l'aumento dei consiglieri onde questa faccia la nuova distribuzione?

Mancano i verbali di quelle sedute si dirà. Ma di chi ne è la colpa?

Non ricade forse sempre su di voi la responsabilità di ciò? Voi avete tollerato fino alla nausea un funzionario che non adempiva il suo dovere; è vostro dovere ora di riparare col rifare le delibere.

Si faccia, si faccia qualche cosa in questo benedetto municipio in attesa che un raggio del sole di giugno entri e purifichi la casa del comune.

Solito

Da GEMONA

Per insulti al Re ed alle guardie di finanza

Ci scrivono 1 (n):

Certo Bierti Pietro pittore di Gemona, tipo ormai conosciuto dalla giustizia per recidività, nuovamente ora venne arrestato dalle guardie di finanza per espressioni poco lusinghiere all'indirizzo del Re e delle stesse guardie.

Fu tradotto alle nostre carceri in castello.

Da CIVIDALE

I pesci d'aprile - Locanda sanitaria - La beneficenza - Distribuzione di generi alimentari

Ci scrivono 1 (n):

I pesci di primo aprile hanno fatto la loro epoca. Se ne sono tentati diversa, ma tutti senza sugo.

Anche per questi scherzi la è finita.

✱ La Locanda Sanitaria procede nel massimo ordine ed è frequentata con assiduità e profitto.

Fra qualche giorno verrà fatta la prima relazione del risultato della cura per ogni singolo inscritto.

✱ Nel decorso mese di marzo, dalla Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da Cucina economica vennero confezionate e distribuite N. 4279 razioni di minestra da un litro, delle quali 643 interne, 242 a pagamento e 3636 gratuite.

✱ Nella seduta di ieri sera la Congregazione di Carità ottemperando ad una elargizione della spettabile Banca Cooperativa di Cividale, ha disposto per la distribuzione di generi alimentari a favore dei poveri del Comune, per la ricorrenza delle prossime feste Pasquali.

La presunta spia arrestata

Ci scrivono da Treviso 1 (n):

A proposito dell'arresto a Cividale d'un trevigiano sospetto di spionaggio a favore dell'Austria la «Provincia di Treviso» ha assunto le seguenti notizie sull'arrestato:

Molti anni or sono al N. 49 di S. Bona, abitava l'Angelo Figallo fu Felice, il quale ora conta 49 anni.

Da giovane l'Angelo Figallo emigrò all'estero soffermandosi specialmente in Austria e quivi il 16 gennaio 1893, a Vienna sposava certa Giulia Fulschberger di S. Gilgen Sabeburg. Ha cinque figli dei quali quattro viventi, tutti nati in Austria.

Fu a Monaco nel 1913 e nello stesso anno ottenne dal console d'Italia a Vienna un nulla osta per recarsi in qualunque parte dell'impero austro - ungarico.

Il Figallo capitò a Treviso due mesi or sono e abitò una ventina di giorni a S. Bona, in casa d'una sua sorella.

Ieri mattina il maresciallo dei carabinieri Silvestri si recava a S. Bona per ordine superiore a raccogliere informazioni sul conto del presunto spione.

Il paesani del Figallo sono molto meravigliati per il suo arresto e per la grave accusa che pesa su di lui.

Da TOLMEZZO

Furto e lesioni - Altro furto

Ci scrivono 1 (n):

La mattina del 29 u. s. marzo Candotti Giuseppe, fornaio, pregiudicato da Preone approfittando che Giacomuzzi Alfonso oste del luogo si era allontanato momentaneamente lasciando l'esercizio incustodito gli rubò 13 bottiglie di vino del valore di L. 18.

Il Candotti confessò il furto commesso ma non volle palesare il luogo dove nascose le bottiglie rubate.

Questo bell'arnese alcune sere addietro incontratosi sulle ghiaie del Tagliamento col cugino Conte Ugo che con altri amici tornava a Preone, senza verun motivo gli vibrava un colpo di coltello alla faccia producendogli una ferita guaribile in diversi giorni. — Per i due reati il Candotti dovrà rispondere all'autorità giudiziaria alla quale fu denunziato.

✱ Nel pomeriggio del 30 marzo u. s. Gracco Felice, mendicante pregiudicato da Buttea, entrò nel palazzo aperto del Distretto medico dottor Umberto Cecchetti, nell'intento di chiedere l'elemosina, inosservato si introdusse nel costui studio e adocchiata sulla scrivania una busta (a forma di portafoglio) contenente ferri chirurgici se l'appropriò allontanadosi.

E' certo che il Gracco riteneva d'aver fatto un buon bottino di denaro per trascorrere lautamente le prossime feste di Pasqua ma rimase deluso e giunto a Fusea offrì la busta al signor Tomat Pietro a patto di pagargli la cena. Costui, subodorando che si trattasse di un furto ritirò la busta, pagava la cena al Gracco e l'indomani si recò dal dottor Cecchetti a restituirgli la busta contenente tutti i ferri della sua professione. Il Gracco fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Da CORDENONS

La scomparsa di una distinta signora

Ci scrivono 31 (rit.):

Una vera sciagura colpiva teste l'egregia famiglia Gaiotti di qui. La signora Bunin Lucia vedova Gaiotti, di anni 83, madre dell'egregio signor aGetano Gaiotti, assessore municipale, residente in Azzano Decimo, mentre si trovava per qualche tempo presso la figlia in Bania, presso Villotta, moriva colpita da paralisi cardiaca.

Donna di bontà ed intelligenza non comuni lasciò vivo e sincero rimpianto in quanti ebbero la fortuna di avvicinarla.

I funerali che in Bania ebbero luogo ieri riuscirono solenni pel concorso straordinario di persone di Azzano Decimo appartenente al ceto civile e popolare (residenza dell'amata Defunta) nonchè di Bania stesso, da cui erano pure conosciute ed apprezzate le elette virtù di mente e di cuore dell'amata Estinta.

Questa splendida dimostrazione di stima, affetto e gratitudine verso l'Egregia signora, valga a lenire almeno in parte il dolore della spettabile e riconoscentissima famiglia Gaiotti, a cui invio da queste colonne vive e sentite condoglianze.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 31 (n):

Domenica 6 aprile alle ore 2 pom. in seduta ordinaria di prima convocazione si riuniva il nostro Consiglio comunale per trattare sui seguenti getti:

1. Confermare in seconda lettura la deliberazione relativa al servizio sanitario.

2. Assunzione del prestito di lire 50 mila per costruzione di due edifici scolastici.

3. Accettazione delle delegazioni per il mutuo contratto per i lavori di ampliamento del cimitero di Cisterna.

4. Contributo per istituzione del patronato scolastico (2.a lettura).

5. Approvare il regolamento pel patronato scolastico.

Da CODROIPO

Lo Stato civile durante il marzo - Il ventre di Codroipo

Ci scrivono 1 (n):

Durante lo scorso mese di marzo si ebbe il seguente movimento nello Stato civile del nostro Comune: Nascite N. 16 e cioè maschi N. 8 e femmine 8.

Morti: Pressacco Guglielmo di anni 75 — Pellizzoni Gino di anni 70 — Cigaina Guido di anni 56 — Pasqualini Lucia di anni 70 — Piccini Ugo di mesi 3 — Pellegrinuzzi Zaira di anni 1 — Tramontini Paolina di anni 52 — Fabris Giustina di anni 31 — Dozzi Maria di anni 1 — Zardini Gino di anni 1 — Totale N. 10.

Matrimoni N. 3 e cioè: Della Bianca Giuseppe con Sandrin Pasqua — Tracanelli Giuseppe con Giavedoni Rosa e Baldassi Arturo con Barazzutti Luigia.

✱ Carne macellata durante il mese scorso: Buoi N. 10 — Vitelli N. 40 — Vacche N. 5 — Suini N. 7 — Sorani N. 2 — Civetti N. 4 — Agnelli N. 5.

Da BUIA

Trattenimento al Tabeacco

Ci scrivono 1 (n):

Domenica prossima, 5 aprile, alle ore otto pomeridiane, nella sala al Tabeacco gentilmente concessa dal signor Tonutti Gaetano si darà un geniale trattenimento di musica canto e recitazione a favore di questo Patronato Scolastico.

Eccovi il programma.

1. «Parole di presentazione». — Direttore delle scuole.
2. «Va pensiero sull'ali dorate». — Coro di fanciulli con accompagnamento.
3. «Lo Zigaro e gli occhiali — scherzo del professor Ellero.
4. «Il nemico dei bimbi». — Bozzetto del professor Ellero.
5. «O Signore, dal tetto natio». — Coro con accompagnamento.
6. «La scuola del villaggio». — Farsa in musica.
7. «Il negromante». — monologo.

Nell'intermezzo di ogni parte suonerà una orchestra di violini, mandolini, con accompagnamento di piano.

Da SPILIMBERGO

Deplorevole incuria

Ci scrivono 31 (n):

Mi consta che nella famiglia di un insegnante delle nostre scuole, che tiene dozzinanti d'ambo i sessi, vi fu un caso di difterite e che la figlia dell'insegnante continuò a frequentare la classe.

Chiedo se ciò sia permesso; e perchè il Sindaco non abbia provveduto a quelle pratiche che la legge prescrive.

Un padre di una alunna di quinta classe.

Da POZZECCO di BERTIOLO

Incendio

Ci scrivono 1 (n):

Domenica sera verso le ore 19 e mezza si sviluppò un incendio nella casa di proprietà Ban Gio. Batta di Pozzecco. Rimase danneggiato il fabbricato e la mobilia per un valore di circa 1600 lire, fortunatamente assicurato.

L'autorità indaga per scoprire la causa dell'incendio che si stenta a ritenere per accidentale.

Da GRADISCA di Sedegliano

Furto di una bicicletta

Ci scrivono 1 (n):

Domenica sera alle ore 19 circa, certo Cengarle Enrico di Silvestro di Codroipo, entrava nella osteria del signor Moretti Annibale, lasciando nel cortile adiacente, momentaneamente incustodita, la propria bicicletta che uno sconosciuto prontamente inforcò dandosi alla fuga.

Il ladro non fu potuto identificarsi e la bicicletta aveva un valore di circa 80 lire.

Cronaca dello Sport

I matchs personali della nostra Associazione del Calcio

La nostra Associazione del Calcio ha voluto offrirci per domenica 12 Aprile due interessanti matchs Internazionali, ospitando sul Campo di Via Dante una fortissima squadra il Pola e la I.a del Club di Cervignano.

Il Pola che conta nelle sue file dei buonissimi elementi, dovrà misurarsi con la nostra prima squadra; mentre Cervignano sarà opposto alla squadra riserve.

Entrambe le gare si presentano assai combattute, e certamente il pubblico Sportivo Udinese accoglierà con grande piacere l'annuncio di questa giornata sportiva.

LUI.

La festa nazionale del Calendimaggio in montagna

Domenica 3 maggio avrà luogo a Festa Nazionale del Calendimaggio in montagna indetta dalla «Sucai», alla quale festa prenderanno parte gli studenti delle Università di: Bologna — Ferrara — Firenze — Genova — Milano — Napoli — Padova — Palermo — Pavia — Pisa — Roma — Torino — Urbino — Venezia.

L'aviatore Widmer proseguirà per Roma il 6 aprile

RAVENNA, 1. — Giovanni Widmer sta assistendo a tutte le operazioni di riattamento del suo apparecchio. Egli confida che il suo «raid», che intende continuare lunedì prossimo sarà ritenuto valido dall'Aereo Club di Roma Domenica prossima, pertanto, proverà l'apparecchio facendo alcune evoluzioni sulla città. Widmer è tranquillo, spiacente che la piccola malaugurata insidia di un fossicello gli abbia interrotto il suo magnifico volo, ma fiducioso di portare il messaggio di Trieste a Roma per le vie del cielo.

Ieri sera parecchi amici offrirono al giovane aviatore una cena.

La morte del fratello di Vedrines

REIMS, 1. — Nel pomeriggio d'oggi Emilio Vedrines fratello del noto aviatore, mentre nell'aerodromo di Reims esperimentava un monoplano cadde da cento metri d'altezza e rimaneva ucciso. Aveva 26 anni ed era stato classificato secondo nell'ultima gara della coppa Gordon Bennet.

Il P. 5 arrivato a Bracciano

VIGNA DI VALLE, 1. — Il dirigibile P. 5 arrivò alle 16,30 proveniente da Iesi, donde partì alle ore undici. Il viaggio si è compiuto felicemente. A bordo del P. 5 era anche il giornalista Fossi di Verona.

Un monoplano a 7 piani

La stabilità raggiunta?

REIMS, 1. — In questo erodromo l'aviatore Rollat procedette agli esperimenti col nuovo apparecchio di sette piani, disposti a semicerchio. Il monoplano è costruito allo scopo di realizzare la completa stabilità, senza che il pilota abbia ad occuparsi che della direzione.

I risultati delle esperienze odierne sono soddisfacenti.

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domanè 100.42.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 1 APRILE)

Presidente Turchetti — giudici Zozzoli e Cano Serra — P. M. Farlatti — cancelliere Raimondi

Il furto nella Cancelleria della Pretura di Cividale

Al banco della difesa siedono gli avvocati Driussi e Freschi.

Dopo i soliti preliminari si fa la chiama dei testi.

Un incidente

Il rappresentante dalla Parte Civile avvocato Bertacioli si oppone alla lettura delle testimonianze del vice pretore Piscopo e del vice cancelliere Casadei, della Pretura di Cividale. — Chiede che questi due testi siano chiamati a deporre in Tribunale.

L'avvocato Driussi combatte la tesi della Parte Civile opponendosi alla lettura delle deposizioni del Piscopo e del Casadei nonchè alla eventuale audizione.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo che venga udito il Casadei sopra questioni speciali precisate, e che per il Piscopo sia pure data lettura soltanto di alcune questioni speciali ben determinate.

L'avvocato Bertacioli insiste nella sua opposizione alla lettura della deposizione del Piscopo.

L'avvocato Driussi insiste nelle sue precedenti osservazioni.

Il Tribunale con motivata ordinanza decide che non sia data lettura delle deposizioni del Piscopo e del Casadei, e che questi due testi non siano nemmeno uditi alla pubblica udienza.

La Parte Civile rispettosamente protesta.

Interrogatorio dell' imputato

Il presidente legge l'atto di imputazione che abbiamo già pubblicato ieri. L'imputato da due anni era guardiano carcerario e da due mesi prima del furto aveva avuto l'incarico di fare la pulizia negli uffici della Pretura. Compiva le sue mansioni alla mattina delle ore 5 alle ore 7, verso il compenso di lire 10 al mese.

Il 3 maggio 1913 fece come il solito. Seppe del furto quando ritornò in ufficio alle ore 14.

Alla mattina egli cominciò a compilare una relazione, alla quale attese interpolatamente fino a mezzogiorno.

A mezzogiorno mentre usciva incontrò la donna che portava il pasto ai detenuti; egli l'accompagnò nell'interno delle carceri.

Alle 12 25 si recò a casa. Mangiò in piedi e poi, come il solito, accompagnò la propria figlia alla passeggiata verso la stazione.

Narra poi come passò il tempo fino alla sera.

Presidente. — Come sapete, si dice che il furto non poteva essere stato commesso che da una persona molto pratica degli ambienti.

Una donna vi avrebbe visto per le scale della Pretura, e voi le avreste detto: «Tas se no ti copi!».

Imputato. — Quella donna che mi fu posta a mio confronto, io non aveva mai conosciuta; mai l'aveva vista prima di quel giorno.

A domanda del presidente risponde che aveva dei debiti e che chiedeva alcune volte degli anticipi anche al cancelliere.

Il Presidente gli osserva che per questa ragione dei prestiti l'imputato sapeva che il cancelliere teneva i denari nel cassetto del tavolino.

Il Presidente, i giudici, il Procuratore del Re, gli avvocati ecc. fanno un breve esame di una pianta degli uffici di Pretura, portata dall'avvocato Bertacioli.

A domanda dell'avvocato Bertacioli l'imputato risponde che, il cancelliere, quando gli fece qualche prestito prendeva il denaro dalle proprie tasche, mai lo vide a prenderlo dal cassetto del tavolino.

Gli interrogatori scritti

Vengono quindi letti gli interrogatori scritti dell'imputato, nei quali protesta energicamente contro l'imputazione che gli veniva fatta di essere egli l'autore del furto.

All'osservazione che gli veniva fatta di cadere spesso in contraddizione, rispondeva che in quei momenti si trovava immensamente confuso, non essendo mai stato interrogato giudizialmente.

Risponde ancora che del resto le contraddizioni erano di lieve momento e più di apparenza che d'altro.

Dalla lettura degli interrogatori risulta che l'imputato ebbe alcune contraddizioni nel suo primo interrogatorio del 4 maggio a Cividale, cioè il giorno dopo la scoperta del furto.

Nei successivi interrogatori innanzi al giudice istruttore Luzzatti, non si contraddice più.

L'interrogatorio della parte lesa

Segue l'interrogatorio del cancelliere Antoniazzi, la parte lesa.

Come il solito uscì di ufficio a mezzogiorno.

Ritornato alle 13.30 si accorse subito che il cassetto era stato aperto mediante scasso; i denari erano pariti. Sorpreso e sconvolto uscì dalla stanza d'ufficio chiudendola. Prima diede una occhiata all'interno e trovò ch'era apertal a sala d'udienza della Pretura.

Uscito definitivamente dalla Pretura si recò a fare la denunzia ai RR. Carabinieri. Quindi ritornò in ufficio seguito alla lontana dalla benemerita per non dare nell'occhio. Frattanto giunsero il vice cancelliere Casadei e l'altro impiegato Sabbadini. Edotti anch'essi del furto fecero delle ricerche e trovarono nel cestino le forbici rotte e nel cassetto si rinvenne la punta spezzata di un temperino.

Ebbe subito dei sospetti che autore del furto doveva essere persona molto pratica del luogo.

Circa al Cozzarolo, da principio non ebbe sospetti, ma poi alcuni indizi lo fecero pensare. Del resto egli nulla ebbe a dire fino a tanto che non fu interrogato dal giudice istruttore.

A domanda risponde che quando dava degli anticipi al Cozzarolo, levava i denari dal cassetto, dal quale poi furono rubati.

Anche la donna (che è certa Mingolo Amelia maritata Toniutti) dice che avrebbe incontrato il Cozzarolo sulle scale della Pretura dopo il mezzogiorno del 3 maggio, lo mise in sospetto.

Il Cozzarolo interrogato in proposito si confondeva e diceva che non poteva parlare.

A domanda dell'avvocato Driussi il cancelliere risponde che la Mingolo si recava in Pretura per un affare di contrabbando.

Ad altra domanda risponde che la Mingolo sarebbe stata incontrata in Pretura alle 12.35.

Il Cozzarolo però dice di essere uscito alle 12.26.

Questa differenza nell'ora si potrebbe però spiegare.

Il vigile comunale Cantarutti gli disse che il Pretore e Vice pretore lo avevano pregato di mettere avanti l'orologio.

Sentì a dire che la Mingolo era stata minacciata, e che si voleva che quando verrebbe chiamata risponderebbe in un certo modo. La Mingolo chiese anche il passaporto per andare all'estero, ma poi non parti.

Al cancelliere vengono quindi fatte altre domande su varie circostanze di non molta entità.

Mingolo Amelia maritata Toniutti Giovanni

d'anni 23, di Orsaria. — Andò in Pretura il 3 maggio 1913 per firmare una carta, ma non ricorda l'ora. Scendendo per la scala della Pretura incontrò un uomo che somigliava a Cozzarolo, che le disse di non dire a nessuno di averlo incontrato.

A domanda risponde che non parlò poi col Cantarutti, nè andò all'osteria per parlare alla padrona, certa Olga.

Circa al passaporto risponde che lo chiese, ma per andare con suo marito all'estero.

— Aveva amicizia con l'Olga perchè questa doveva tenerle una bambina a Cresima.

La teste nega che il giorno del furto cambiò al Caffè lire 50.

A domanda dell'avvocato Driussi risponde che Cantarutti venne in casa sua a Orsaria e si nascose sotto il letto di sua suocera, per sentire ciò che lei (la teste) diceva.

Si voleva sapere se dicesse di aver riconosciuto il Cozzarolo sulle scale della Pretura. Le vennero anche offerti dei denari.

La deposizione scritta

Si leggono gli interrogatori scritti della teste. Nel primo interrogatorio disse che era andata in Pretura per un affare di contrabbando. — Parla pure dell'incontro sulle scale della Pretura con un uomo che la minacciò se avesse parlato.

La teste rispose che non sapeva di che cosa non avrebbe dovuto parlare.

Di questo incontro parlò poi nella osteria della Olga, ne parlò al Cantarutti. Venne chiamata dal delegato, al quale raccontò quanto le era accaduto. Le parve che l'uomo incontrato somigliasse al Cozzarolo.

Avv. Driussi — Il nome del Cozzarolo lo fece da sola o glielo suggerì il delegato?

Teste. — Sì, fu il delegato che mi chiese se somigliasse al Cozzarolo.

— In altri interrogatori la teste ebbe a rispondere che nulla poteva dire perchè nulla sapeva.

Durante la lettura delle deposizioni scritte della teste, le si fanno parecchie interrogazioni su varie circostanze.

Antoniazzi. — La teste nel colloquio avuto con mia moglie le disse: Piuttosto de parlar me lassaria copar.

Teste. — Ciò non è vero.

Viene quindi condotta a termine la lettura degli interrogatori della teste.

Alle 18.20 l'udienza venne rimessa a stamane alle 10.

Tribunale di Ferrara

L'assoluzione di un tenente del regg. Monferrato

Dinanzi al Tribunale Nino d'Ippolito del reggimento di cavalleria Monferrato, imputato di ingiurie e minaccie a mano armata.

Qualche mese fa prese parte con altri ad una cena a Cossaro.

Alcuni giovinastri gettarono dei sassi contro le finestre della sala, ove erano riuniti gli ufficiali.

Il tenente d'Ippolito uscito in strada potè acciuffare uno dei frombolieri e lo redarguì severamente. — Costui, certo Codomazzi accusò il d'Ippolito di averlo insultato e minacciato con la rivoltella. Da qui il processo. All'udienza risultò in modo limpidissimo l'innocenza del giovane e brillante ufficiale, il quale venne perciò assolto tra vive approvazioni del pubblico.

Difensore era l'avv. on. di Caporiacco e l'avv. cav. Ravenna.

CRONACA CITTADINA

Per il nuovo teatro

La cessione dell'area comunale

I lavori comincieranno nel prossimo maggio

A Ministero del notaio cav. dottor Venanzio Pirona, il sindaco di Udine prof. gr. uff. Domenico Pecile ha fatto la cessione, ieri, al presidente della Società del Nuovo Teatro on. bar. Elio Morpurgo, dell'area comunale sulla quale sorgerà l'edificio.

Detta area misura m. q. 3750 e si trova, come è noto, in angolo tra le vie Cavallotti e Dante.

Il progetto definitivo dovrà essere consegnato dagli architetti Caratti, Bernabò e Petz al Consiglio della Società entro il giorno 15 corrente e perciò si ritiene che nel prossimo mese di maggio verranno iniziati i lavori.

Una visita alla spiaggia di Lignano per l'ospizio-scuola

Ieri si sono recati ai Bagni di Lignano la signora Camilla Pecile, benemerita presidentessa della Società protettrice dell'Infanzia, l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini e l'ing. Plinio Polverosi per un sopraluogo onde stabilire la località, ove dovrà sorgere l'Ospizio marino di cui il nostro giornale ha, giorni sono, lungamente parlato.

L'idea — come bene diceva il nostro collaboratore — ha trionfato!

Il conte Mario Ceconi destina 100 mila lire per una strada

nel giorno in cui diventa maggiorenne

Il conte Mario Ceconi seguendo le tradizioni del generoso compianto genitore, nel giorno in cui raggiungeva la maggiore età, con la piena adesione della contessa Madre ha assegnato la somma di 100 mila lire per la costruzione della strada da Pielungo a San Francesco, in continuazione della strada Margherita sull'Arzino.

La strada ha una notevole importanza, perchè congiunge la borgata di San Francesco, ultima del comune di Vito d'Asio col capoluogo.

I lavori saranno eseguiti in base ad un progetto compilato con grande cura dall'ing. De Rosa il quale in questi giorni procedette al tracciamento.

La visita degli ingegneri alla frana di Barcis

L'ispettore superiore del Genio Civile, cav. Silvio Adami, insieme con l'ing. capo del Genio Civile di Udine, è stato oggi a fare una visita alla frana di Barcis, per studiare i provvedimenti, onde ristabilire il transito, se non altro in via provvisoria.

Si spera che questa visita abbia per effetto di sollecitare l'esecuzione pronta dei lavori vivamente desiderati da quelle popolazioni, che sono esposte a gravi sacrifici per le necessità in cui trovano di trasportare derrate, materiali da costruzioni a spalle di donna, attraverso il tratto franato.

Com'è il tratto franato fra le loca-
Com'è noto, il tratto franato e fra la località Molassa e la punta del Dint.

L'accompagnamento funebre del generale Terasona

Ieri mattina alle ore 10 ebbe luogo il funebre accompagnamento del generale Terasona.

La carrozza funebre di prima classe era preceduta da un battaglione del II.o reggimento fanteria con bandiera e la musica in testa.

Sul feretro posava la spada e l'elmo dell'Estinto.

I cordoni erano tenuti dal sindaco comm. Pecile, dal vice prefetto cav. Nicolotti, dal nob. de Pilosio per il Sindaco di Tricesimo, dal tenente colonnello cav. Polvero e dal tenente colonnello cav. Polver e dal tenente colonnello cav. Basta.

Subito dietro la carrozza un valletto di casa Terasona portava un cuscinetto con le 6 insegne onorifiche dell'Estinto.

Seguiva il feretro il generale comandante la Brigata Re, il colonnello Benedicti, il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, il sindaco di Tricesimo colla Giunta (il comm. Terasona era assessore di Tricesimo), il cav. G. B. Volpe, l'on. bar. Elio Morpurgo, i generali Pirozzi e Gatti, il cav. Bortolotti segretario di Tricesimo, colonnello cav. Chiussi, conte Antonio di Trento, cav. Pico, comm. G. S. Sossich bey, tenente colonnello cav. Giordana, cav. Attilio Pecile, Antonio Fanna, Muratti, conte D. Asquini, avv. cav. Antonini, P. Blasoni anche per la ditta Rizzani, avvocato P. Coceani, avvocato Nimis, avvocato Capsoni, Duodo, conte A. Orgnani ecc.

Sul piazzale XXVI luglio il comm. Domenico Pecile, a nome della famiglia dell'Estinto, ringraziò quanti onorsero a rendere più solenni ed affettuose le ultime onoranze.

Alla memoria del valoroso ufficiale, del cittadino integro e stimato rinnoviamo il nostro saluto.

Vedi in IV pagina
Fiera di beneficenza

Il prof. Fracassetti tornato alla scuola

Oggi il chiarissimo ed amato prof. comm. Libero Fracassetti ha ripreso le sue lezioni, dopo lunga assenza causata dalla grave malattia.

L'accoglienza che gli fecero i suoi allievi fu grandemente affettuosa.

Gli vennero rivolte dagli studenti, lieti di rivederlo fra loro, calde parole di stima e d'affetto.

Il professore ringraziò, commosso, per la dimostrazione sincera e cordiale.

Concerto in casa Celotti

Ieri sera, convenuti da gentile invito della signora Maria, si raccolsero in casa Celotti molti appassionati e cultori della buona musica per gustare un programma veramente fine, attraverso ad una esecuzione di notevole valore. Il programma comprendeva musica di Rachmarcinow, Massenet, Schumann, Simonetti, Mascagni, Puccini, una «zingaresca» dell'egregio mo Commento il quale ebbe campo di farsi applaudire oltre che come compositore geniale anche come interprete preciso e vigoroso, e due delicate composizioni del m.o Ricci che trovò preziosi interpreti nel nostro Mario Mascagni (violoncello) e nel prof. Veronesi (violino). Il prof. Veronesi, da poco insegnante alla scuola d'arco, ha saputo destare l'ammirazione dell'uditorio per la sicurezza della nota e per l'arcata morbida e passionale.

Ma oltre al successo del «trio» Veronesi-Mascagni-Ricci sono da notare quello della signora Veronesi la quale cantò con molta ed intelligente espressione e con buona voce il "racconto di Santuzza della «Cavalleria Rusticana» e Vissi d'arte e d'amore» della «Tosca», e quello della signora Maria Celotti-Caratti che nella romanza e valzer per due pianoforti, di Rachmarcinow si dimostrò pianista eletta e finissima.

Dopo il concerto fu servito il the mentre facevano gli onori di casa, con la solita elegante cortesia, la signora Maria e l'avvocato Fabio Celotti. Fra i molti intervenuti notammo la signora Lucia Arici-Rinaldini-Minisini, contessa o contessina Lovaria, signora Pagani-Montini, signorina Pagani, signora Schiavi, signora Perusini-Giacomelli, signorina Liuzzi, signora Beltrandi, signora Murero, cav. Farlatti, cav. uff. Minisini, avv. Comelli, ing. Montini, avv. Gino Schiavi, cav. Beltrandi, dottor Ugo Chiaruttini, avvocato Zanuttini, dottor Guido Giacomelli, dott. cav. Liuzzi, prof. Franco Caratti, avv. Plateo, dott. Cionfero, signor Camillo Pagani, signor Murero ecc. ecc.

Per il concorso ippico

L'iniziativa delle signore udinesi

Diamo un'altra lista della sottoscrizione delle signore udinesi per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Maria Metz-Gagliardo — Orsola Zacchi-Brunich — Rosina Girardini.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma grandioso per giovedì 2 e venerdì 3 aprile.

OMBRA E LUCE. — Grande dramma in due parti edito della premiata Casa Cines di Roma — Esclusività della ditta Ruggero Bernardino.

CUTTICA SALVA LA SITUAZIONE. — Brillantissima scena comica.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche serata d'addio di LIANA DELSA stella italiana e di AGOSTINO IL MARINAIO nei suoi emozionanti esercizi al bambou.

Quanto prima: AMORE SENZA STIMA.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma interessante:

GIORNALE ECLAIR. Nuova edizione. —

LA SENSAZIONALE SCOPERTA DI STANLEY — Dramma emozionante in tre atti.

GONTRAM EMULO DI SCHELOCK HOLMES. — Bizzarria comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI e la seduta di domani

ROMA, 1. — La *Tribuna* dice che alle ore 16 si è riunito a Palazzo il consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del gabinetto.

Il presidente del consiglio, on. Salandra, ha comunicato ai colleghi il testo delle dichiarazioni che farà domani in nome del gabinetto alla Camera ed al Senato.

Il *Giornale d'Italia* dice che il consiglio dei ministri è terminato alle ore 19.20. I ministri sono usciti a gruppi. E' rimasto solo l'on. Di San Giuliano che si è trattenuto col presidente del Consiglio.

I giornalisti che attendevano all'uscita i ministri cercarono di avere qualche informazione, ma non riuscirono a cavare dalla bocca dei ministri che delle cortesi risposte evasive.

Dall'aspetto soddisfatto dei ministri soggiunge il *Giornale d'Italia*, si poteva arguire che l'accordo era perfetto.

L'on. Salandra aveva precedentemente letto a ciascun ministro quella parte delle dichiarazioni che lo riguardava; per ciò la revisione del documento non ha richiesto molto tempo.

Finito il colloquio con l'on. Di San Giuliano, il presidente del Consiglio ha lasciato il Ministero. Ai giornalisti che l'attendevano si limitò a dire che l'accordo fra i ministri era completo.

Non si fece alcun commento ufficiale sulla riunione ministeriale.

Alla seduta di domani saranno presenti 350 deputati.

Dopo la lettura delle dichiarazioni che avrà luogo alle 14 alla Camera e alle 15 al Senato i due rami del Parlamento continueranno i loro lavori.

Alla Camera verrà data lettura della lettera di dimissione dell'on. Marcora, ma, dopo l'invito del presidente del Consiglio e di varie personalità parlamentari, le dimissioni verranno respinte. Indi si inizierà la discussione sulle dichiarazioni e parleranno i primi iscritti che sono Petrillo, Cotugno, Cavagnari e Labriola.

Una diplomatica lettera dell'on. Sacchi

ROMA 1. — Per dopo domani è convocato il gruppo radicale parlamentare.

La *Vita* dice che l'on. Sacchi ha scritto all'on. Pantano le ragioni della sua assenza, che spera non debba rinnovarsi per l'avvenire.

Il processo dell'"Avanti" all'Assise di Milano

Assoluzione completa

MILANO, 1. — Oggi alle Assise è terminato il processo, che durava da parecchi giorni, contro il gerente, il direttore e alcuni redattori dell'*Avanti!* Come sapete gli scrittori del giornale socialista erano processati per reati di istigazione a delinquere e incitamento all'odio di classe sociale, di offese al Capo dello Stato e all'esercito, commessi con articoli e vignette pubblicate nel giornale a proposito dei fatti di Rocca Gorga e della situazione amministrativa a Napoli.

I quesiti presentati ai giurati erano sessanta.

I giurati hanno emesso un verdetto completamente negativo per tutti gli imputati, così che il presidente li ha dichiarati assolti.

La Federazione dei ferrovieri entrata nella Confederazione del Lavoro

ROMA, 1. — Dopo la decisione di massima, presa dal convegno straordinario dello scorso febbraio, la Federazione dei ferrovieri italiani, che conta circa 30 mila federati, ha comunicato la sua adesione alla confederazione generale del lavoro, con lettera del 28 marzo.

Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro ha esaminato l'adesione, prendendone atto con vivo compiacimento.

L'atto della Federazione dei ferrovieri che mira ad ottenere la solidarietà della Confederazione del lavoro viene commentato nel senso che i ferrovieri si preparano a servirsi dell'arma dello sciopero, cercando di avere l'appoggio della più grande organizzazione generale dei lavoratori in Italia.

L'ammiraglio Cagni ha issato la bandiera di comando sulla nave «Pisa»

ROMA 1. — La *Tribuna* ha da Taranto:

E' giunto qui stamane l'ammiraglio Cagni e si è recato direttamente a bordo della nave *Pisa*, ancorata nel Mare Piccolo. L'ammiraglio Cagni ha assunto il comando della seconda divisione della prima squadra alzando le sue insegne in sostituzione a quelle dell'ammiraglio Trifari.

Due aviatori bruciati come torcie a vento

PARIGI, 2. — (ore 0.45). — A Mourmelon Legrand l'aviatore Trestelat pilota di una casa d'aviazione provava un nuovo apparecchio militare col meccanico Avigny, come passeggero, allorchè in seguito probabilmente al cattivo funzionamento dell'apparecchio non riuscì più a padroneggiare l'aeroplano e non potè neppure atterrare.

L'apparecchio cadde sul pilone dell'Osservatorio dell'aviazione militare restandovi appeso.

Il serbatoio della benzina, essendosi aperto nell'urto, i due disgraziati aviatori vennero coperti dal liquido infiammato e bruciarono come torcie a vento.

Trestelat fu mortalmente ferito, il passeggero rimase completamente carbonizzato.

Una torpediniera francese colata a fondo

L'equipaggio fu salvato

TOLONE, 2. — (Ore 0.50). — La *torpediniera 358 è affondata di fronte a Capo Lardier presso una località ove una decina di anni or sono affondò la torpediniera della difesa fissa di Tolone. La torpediniera 358 si trovava colà per effettuare esercizi della scuola di pilotaggio, quando una via d'acqua si è manifestata alla chiglia, in seguito alla rottura d'una lastra. L'equipaggio tentò invano la riparazione provvisoria e siccome il pericolo diveniva sempre più imminente domandò soccorso. Tutti gli uomini poterono essere salvati dalla torpediniera 347.* (Stefani).

L'affare Rochette si discuterà oggi alla Camera francese

PARIGI, 1. — Negli ambulacri del Senato dicesi esservi più dubbio che il Senato non approverà il bilancio prima della fine della sessione. Si assicura che la commissione di finanza del Senato per evitare tutte le critiche affretterà l'esame del bilancio, presenterà la sua relazione, ma accompagnandola con una dichiarazione in cui, dopo aver precisato e giustificato il suo compito e quello del Senato, concluderà colla impossibilità di iniziare la discussione.

Si crede che la Camera si aggiornerà alla fine della settimana.

PARIGI, 1. — (Camera dei deputati). — Gli ultimi articoli della legge di finanza sono approvati. Poscia il presidente mette ai voti l'insieme del bilancio che è approvato con 400 voti contro 70.

Iaures chiede alla Camera di discutere domani nel pomeriggio le conclusioni della commissione d'inchiesta sull'affare Rochette. Rimane così stabilito.

La commissione d'inchiesta tenne nel pomeriggio una seduta nella quale approvò le conclusioni che si debbono sottoporre alla Camera con 14 voti, di cui quattro con riserva, contro tre voti e due assenti.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Fiera di beneficenza

Primo elenco dei doni

Comm. avv. Carlo Vittorio Luzzatto R. Prefetto 1 tavolino con poltroncina per thè — Domenico e Camilla Pecile 2 vasi in cristallo stile impero — Attilio e Mario Pecile 1 servizio in cristallo per bibite — Romano de Marchi Moro un'anfora in porcellana e metallo dorato — Irene Cosattini Tonini orologio artistico con statuetta in bronzo — Maria Cristina Berghinz figuriana in bronzo prof. Franco Caratti caraffa con legature in argento — Co. Emma di Sruglio co. Ducco cuscino in seta ricamato — Rina Chiancone Pognici giardiniera in bronzo e cristallo dorato — Giovanni Missio 3 scatole carta lettera 2 giuochi tombola 1 mappamondo — Lena e Pietro Barnaba servizio in argento per dolci — prof. Giulia Forti Castelli 20 volumi — co. Margherita Gropplero 2 coperte cascani seta un servizio per epsce in argento — Antonio Pecile presidente del Circolo Famigliare orologio datavolo — Mario Abeatic uno specchio molato — Maria Cantarutti Dreossi servizio giapponese per caffè e latte — co. Costa Righini Schiff 1 caspò 1 caraffina 1 figurina — cav. Ugo Scalettaris 3 buoni per uova incubazione tre razze 1 buono per 25 litri vino da pasto — Zorzi Raimondo orologio di nichel un quadro — Carlo e Rosetta Giordana caburò eservizio in porcellana per caffè — Pietro Bisutti 2 cestini porcellana decorati 6 porta cenere cristallo 6 bicchieri cristallo 1 caraffa — Emilia Girardelli Muratti servizio in metallo per salse — Emma Vuga Ellero orologio a pendolo da tavolo — Giuseppe e Olimpia Urbanis 2 candelabri artistici — Emilia Robora Vercellesi portacenere in bronzo — prof. Teresa Zilli 1 piatto e tazza per caffè 1 salsiera 1 servizio di cristallo per acqua — N. N. portacenere giapponese — co. cav. Adamo Caratti un quadro ad olio con cornice — co. Elisa de Puppi astuccio per sigarette — Clare Someda un farmaggiera un porta orologio in alabastro — Maria Perosa Cucchini un servizio da caffè per 12 persone — Giuseppina Marussigh Magistris porta stuzzicadenti brevettato — co. Antonio di Prampero sen. astuccio con servizio per dolci in argento — bar. Elio Morpurgo orologio di precisione a pendolo (si carica una volta all'anno) — prof. A. Pontini un quadro — Ester Perotti Gerodetti una mensola — Bianca Morelli de Rossi anfora d'argento — Libero e Francy Fracassetti un remontoir d'oro per uomo — Lucia e cav. uff. Francesco Minisini porta biglietti in metallo bianco — Bice Berghinz Cappellani porta fiori in porcellana — Virginia e Giuseppe Boltrandi statuetta artistica in maiolica — Gemma e Riccardo Borghese lampada elettrica in argento e cristallo — cav. uff. Ettore Pozzi una sveglia in metallo bianco — Giulia Broili Saltario un ritratto ad olio con cornice — Alfonsina Levi bellezza servizio in argento per insalata — Ettore Spezzotti astuccio con servizio decorato per liquori — Augusto Degani 2 dozzine fazzoletti — Marchetti Virginia Coniglio 6 bottiglie Crignolino — Adelina Agrigliani Fario Chizzoni idem — co. Antonietta de Paco Craen alzata per frutta e fiori in cristallo e metallo bianco — Ditta e Mason servizio da caminetto ufficiali dei cavalleggeri «Monferrato» astuccio con servizio in argento per composte — Maria de Toni Munic 6 porta salviette 1 piatto di porcellana per dolce — Società Friulana vimini tavolino in bambù — G. B. Cremese 16 porta ritratti — Pietro Trani 4 bottiglie valpolicella — F.lli Bischoff 4 bottiglie Vermouth.

Primo elenco delle offerte in denaro.

Primo elenco delle offerte in denaro

Dina Comessatti lire 10 — Noemi Muzzatti Leskovic lire 10 — Emma Bonini lire 10 — Lucilla Chiaruttini Pagani lire 10 — Elisa e Ugo Chiaruttini lire 10 — Anita ed Antonio Orgnani lire 10 — Famiglia Pontoni 10 — Famiglia ing. Pizzo lire 30 — cav. Maurizio Rofmann lire 10 — Maria e cav. Arturo Malignani lire 20 — Giacomo Comessatti lire 10 — Ditta Pecile lire 10 — Generale Senatore Antonio Baldissera lire 10 — Martinato lire 5 — Occhialini lire 2 — Anna de Biasio lire 2 — Bevilacqua Domenico lire 1 — Castellani Irene lire 4 — Agostino Modonutti lire 2 — Tomadini Felicita lire 2 — Sbuelz Anna lire 0.40 — Maria Rossi lire 0.50 — Perini Vittorio lire 1 — Cassacco Maria lire 0.40 — Cavarzerani lire 5 — Micheloni lire 1 — Co. Porta lire 10 — Masotti Luigia lire 1 — Maria Petz lire 3 — Pizzo Maria lire 0.30 — Caterina Bulfon lire 2 — Tosolini Luigia lire 0.20 — N. N. lire 1 — Miani Luigia lire 0.50 — Mizzau Antonietta lire 3 — Eugenio Favaretto lire 1 — Clodig lire 2 — Calligaris lire 2 — Tovere lire 2 — Mantovani lire 4 — Direttrice Collegio Uccellis lire 1 — Loi Enrico lire 1 — N. N. lire 0.50 — Candussio lire 0.50 — N. N. lire 1 — Marpillero lire 1 — Galli lire 0.50 — Cremese Celso lire 1 — Collegio Stimattini lire 3 — N. N. lire 1 — D'Angelo lire 1.50 — Barbieri lire 1 — Gigante lire 1 — Pascoli lire 0.50 — Polverosi lire 3 — Novelli lire 1 — Marchettano lire 0.20 — Pletti lire 0.20 — Madrassi lire 0.30 — Cozzi lire 0.30 — Maccagnolo lire 0.20 — Mastropaolo lire 1 — Pischiutta lire 0.20

(continua).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5, D. 8. 10 A. 10.14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.58 D. 11.25, A 13.16, D. 15.35, A. 17. 22 D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 17.45, 20.15.

S Giorgio Trieste A. 8, A. 13.50, 20.1.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55. 0.17, D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.50 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.30 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.39, Londra [sterline] 25.27, Germania [marchi] 123 60 Austria [corone] 105.17 Pietroburgo [rubli] 266 17, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.20 Turchia [lire turche] 23 51

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 95 91, fine aprile idem 96 15 idem 3.1[2 0[0 95 20.

Azioni: Banca d'Italia 1390.—. Banca Commer. Ital. 783.= Credito Ital. 519 = Ferrovie Medit. 219.— Naviga. Gen. It 399 = Società Veneta 114.50.

Azioni: Londra 15.10, Svizzera 100 40.

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 95 90 id id. fine aprile 96 17 italiana, 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1391 50 Banca Commer. Ital. 783 — Credito Ital. 525 — Ferrovie Merid. 517 50, id. Medit. 221 50, Nav Gen Ital. 398.25, Raff. Ligure Lombarde 317.— Acciaieri- Terni, 510 Eridania 585 = Ansaldo Armstrong e C 2 3 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0[0 86.45. Italiana 3. 1[2 0[0 95.50 Cambio Londra a vista 25 18 Consolidato Ing. 2 3[4 0[0 76 7[8 Obblig. Ferr Lombarde 256 50, Cambio su Italia 99 5[8 Rendita Turca 82.85 Rend. Russa 19 id 43.8 1906 102.70 id. 1900 83 45 Portoghese 64.0 Banca Commerciale 822